

Il commissario europeo a ItaliaOggi: i governi possono selezionare i beneficiari dei fondi

Burocrazia? Chiedete a Roma

Ciolos: tocca ai singoli stati rendere la Pac più pratica

DI ANGELO DI MAMBRO
E LUIGI CHIARELLO

Sul biologico arrivano controlli più rigorosi e regole certe. Martedì le presenterà la Commissione europea. Sull'applicazione della nuova Pac, invece, toccherà agli stati membri alleviare alle imprese il peso della burocrazia. Parola del commissario Ue all'agricoltura, **Dacian Ciolos**, che rimbalza ai governi nazionali anche la patata bollente dei titolati a incassare i fondi: «Gli stati possono rendere la definizione di agricoltore attivo anche più stringente», dice Ciolos a *ItaliaOggi*. Il commissario non esclude una sua ricandidatura a commissario nell'esecutivo che verrà. E non lesina una bacchettata agli Usa: «Finora su negoziato di libero scambio con l'Ue hanno mancato di ambizione», dice.

Domanda. Nei prossimi giorni la Commissione presenterà un nuovo regolamento sull'agricoltura bio. Quali le novità principali?

Risposta. Presenteremo la proposta martedì prossimo. Il settore è cresciuto tantissimo in questi anni, sia in termini di produzione che di valore, anche grazie alle regole europee, ma si tratta di regole che avevano molte deroghe. Vogliamo chiarire e rivisitare gli elementi principali della normativa per aumentare la trasparenza e rafforzare i principi dell'agricoltura biologica.

D. Più controlli?

R. Vogliamo aumentare i controlli sul rischio di frode, dove c'è il rischio. I controlli vanno fatti non solo a monte della filiera, tra i produttori, ma anche nelle altre fasi. È troppo

importante mantenere la fiducia dei consumatori, ecco perché affronteremo anche la questione dei controlli sulle importazioni, continueremo a chiedere l'equivalenza con i regimi bio degli altri paesi con cui abbiamo scambi commerciali. Vogliamo anche semplificare. Per questo proporremo uno schema di certificazioni di gruppo per gli agricoltori con aziende più piccole.

D. Gli atti delegati della riforma Pac hanno

provocato preoccupazione tra gli agricoltori: devono attendersi più burocrazia dalla nuova politica agricola?

R. Uno dei problemi nel negoziato della riforma è stato che trovare l'accordo con Consiglio e Parlamento non sempre ha semplificato le cose. Per esempio, il regolamento sull'Ocm unica è più lungo del 30% rispetto a quello che abbiamo proposto. Ho incoraggiato gli stati ad applicare la riforma nel modo più pratico possibile.

D. La definizione di agricoltore attivo a cura dei singoli stati apre le porte alla rinazionalizzazione della Pac?

R. Secondo le regole Wto non possiamo solo connettere i pagamenti diretti a prove di produzione, così dovevamo trovare una definizione che definiva meglio gli agricoltori che si sporcano le mani. I cambiamenti introdotti con la «lista negativa» dovrebbero ridurre le falle normative che consentono agli agricoltori da sofà di ottenere i premi. Ma gli stati possono anche rendere la definizione più stringente. Avevamo bisogno tuttavia di dare flessibilità alle amministrazioni nazionali perché, per esempio, un'«agenzia immobiliare» può avere uno statuto giuridico diverso da un paese all'altro.

D. Il governo Usa ha deciso di aprire a una gestione

più plurale dei domini web. Potrebbe essere la svolta per la vicenda delle estensioni «.vin» e «.wine»?

R. Stiamo seguendo attentamente la vicenda e spero di poter avere una più chiara visione di cosa questa notizia possa significare nel caso specifico prima della prossima riunione del board dell'Icann (fine marzo, ndr).

D. A che punto siamo nel negoziato commerciale Usa-Ue?

R. L'Unione europea ha fatto la sua offerta e stiamo aspettando la risposta americana anche perché fino ad ora sono proprio gli Usa che hanno mancato di ambizione. Dal punto di vista agricolo l'Ue ha sia capitoli sui quali vogliamo ottenere qualcosa, come il riconoscimento del nostro sistema di Dop e Ipg, sia capitoli sui quali abbiamo un atteggiamento difensivo e penso, per esempio, ad alcuni tipi di carne.

D. Vorrebbe avere la possibilità di essere ancora commissario all'agricoltura nel prossimo mandato della Commissione?

R. Non dipende da me e comunque potrà pensarci dopo le elezioni europee.



